



Gli intrecci calcio-storia

Sei anni dopo il "Giro del mondo in una Coppa", dedicato ai fatti più intriganti di ciascuna edizione dei Mondiali, Stefano Bizzotto dà alle stampe un secondo volume, ancora con il mondo protagonista. Questa volta il celebre commentatore Rai ha preso in esame una dozzina di incontri i cui risvolti sono andati oltre il responso del rettangolo di gioco. Ne è uscita una storia parallela del XX secolo attraverso le partite di calcio, sport che più di tutti gli altri si mescola e specchia con la politica e la società, se non altro per la sua dimensione planetaria. Qualche esempio tratto dal libro: Sindelar e il diniego a giocare per la Germania dopo l'Anschluss; lo spareggio tra Cile e Urss mai disputato per il rifiuto dei sovietici di andare a far visita al Paese controllato da Pinochet; il conflitto armato tra El Salvador e Honduras scoppiato all'indomani di una sfida di qualificazione tra le due nazionali; il gesto drammatico di Joseph Mwepu Ilunga, staccatosi dalla barriera durante una punizione avversaria, per allontanare la sfera il più lontano possibile in un Brasile-Zaire, dove una sconfitta oltre le tre reti di scarto non sarebbe stata tollerata dal dittatore Mobutu, che aveva minacciato i suoi calciatori; il fa-

moso calcio di Zvonimir Boban a un poliziotto filo-serbo prima di un match tra Dinamo Zagabria e Stella Rossa, alla vigilia della guerra in Jugoslavia. Pallone e Storia, dunque in un periodo compreso tra il 1914, anno del primo racconto (la commovente tregua di Natale con annessa partita tra soldati tedeschi e britannici impegnati nel fronte occidentale della Grande Guerra) e il 2015 (unica sortita nel XXI secolo: la notte degli attentati di Parigi, uno dei quali nei pressi dello Stade de France, dove si stava giocando un'amichevole tra la nazionale di casa e la Germania). Dodici capitoli ben documentati e descritti con grande nitidezza da un giornalista che da sempre è sinonimo di qualità.

Stefano Bizzotto
STORIA DEL MONDO IN 12 PARTITE DI CALCIO
Il Saggiatore, 270 pagine, 17 euro

Giovanni Arpino
AZZURRO TENEBRA
Minimum Fax, 288 pagine, 17 euro

Torna in libreria un grande classico: "Azzurro tenebra" di Giovanni Arpino (1927-1987). Il primo romanzo calcistico è una lettura imprescindibile per gli amanti della letteratura sportiva e non solo. Le pagine di Arpino, poetiche, ironiche e malinconiche, ripercorrono la disastrosa spedizione dell'Italia di Ferruccio Valcareggi al Mondiale disputato nel 1974 in Germania: attesa con trepidazione da migliaia di emigrati, la nazionale fu invece eliminata ai gironi, travolta dalle polemiche e lacerata dai contrasti interni. Ma oltre al calcio, si raccontano un Paese che stava vivendo un periodo di grandi tensioni e una irripetibile stagione di pallone e giornalismo. Prefazione di Massimo Raffaeli. In coda, una nota di Dino Zoff e un ricordo di Darwin Pastorin, all'epoca corrispondente del Guerino.



Davide Sacco
IL PALLONE DEI MIRACOLI
Berica, 290 pagine, 18,50 euro

Anni '70: il piccolo Sergio si innamora del Lanerossi Vicenza. Anni 2000: lo stesso Sergio è cresciuto e diventato a sua volta genitore. Questo gustoso romanzo di Davide Sacco scorre su due binari: da una parte le sorti calcistiche biancorosse, dall'altra il vissuto del protagonista e dell'amico Cesare. In un continuo alternarsi tra passato (che a mano a mano si avvicina ai giorni nostri) e presente, scopriamo il più bel Vicenza di sempre, i cui giocatori vengono chiamati con il solo nome di battesimo: il portiere Ernesto (Galli), il libero Giorgio (Carrera), l'ala Franco (Cerilli), il regista Giancarlo (Salvi). E poi il bomber: un certo Paolo, che tutta Italia avrebbe ribattezzato Pablito. Prefazione del misterioso Bartolo Marinetti, anagramma di un famoso giornalista sportivo.



Gerardo De Biasio (a cura di)
QUEL GRANDE PRATO VERDE
Ultra Sport, 412 pagine, 19,50 euro

Gerardo De Biasio, appassionato cronista di calcio, ha intrapreso un "viaggio sentimentale", raccogliendo sensazioni e ricordi di oltre cento giocatori del passato (più qualche giornalista). Il filo conduttore del suo libro è una domanda semplice, capace di aprire ogni volta scenari diversi: "Che significato ha o ha avuto per lei questo sport?". Il gruppone è estremamente variegato: si va dai protagonisti degli anni '60 a quelli di inizio millennio, dai campioni più affermati (Beppe Signori e Fulvio Collovati, per citarne un paio) a gregari quasi dimenticati. Ogni intervistato ripercorre successi e momenti difficili della sua carriera. Un bel mosaico di storie calcistiche, tenuto insieme dall'impareggiabile ferezza di aver calcato "quel grande prato verde". Prefazione di Marco Calcagno.

